Dopo aver brevemente affrontato il tema del rapporto etica – economia in un prospettiva storica tenendo presente, in particolare, il dibattito sviluppatosi nel sec. XVIII che vede protagonisti, fra gli altri: Beccaria, Chastellux , Condorcet, Genovesi, Malthus, Montesquieu, Muratori, Rousseau, A. Smith, Verri, il gruppo di lavoro ha individuato come “punto d’incontro” fra etica ed economia le teorie della giustizia e, su questa base, ha ritenuto di circoscrivere il tema dell’unità didattica alla disuguaglianza.

Sul piano dei contenuti, nell’ introduzione di Manti sono sati posti i seguenti aspetti che sono stati oggetto di dibattiuto:

Le diverse teorie dalla giustizia hanno concentrato la loro attenzione sul sull’eguaglianza o sull’equità intendendo quest’ultima come funzionale al perseguimento di ideali egualitari attraverso trattamenti differenziati. Il *principio di differenza* di Rawls, ne costituisce la teorizzazione più nota e discussa.

Già Aristotele aveva colto la complessità dell’idea di uguaglianza e il suo carattere comparativo (riconducibile alla teoria dei generi sommi di Platone). In breve, egli evidenziava tre questioni:

1. Promuovere il bene degli altri non comporta che la distribuzione dei beni sia totalmente egualitaria
2. Persone diseguali implicano una distribuzione diseguale
3. La distribuzione è uguale fra persone uguali e diseguale fra persone diseguali

Pertanto, qualsiasi discorso sull’uguaglianza implica il fare riferimento alla diversità quale fondamento della disuguaglianza

Gli studi sulla disuguaglianza hanno un punto fondamentale di riferimento, si potrebbe dire d’inizio, con la pubblicazione, da parte di A. Sen, di *Inequality Reesamined,* Oxford University Press, Oxford 1992. Il testo muove dalla domanda, concernente la natura dell’uguaglianza, uguaglianza di che cosa? La trattazione propone una riconsiderazione delle teorie della giustizia nelle loro diverse versioni (Utilitarismo; neocontrattualismo; libertarismo) e dell’economia del benessere reinterpretato come well - being. Il perseguimento del well – being viene ritenuto possibile attraverso il rapporto capability – functioning- agency. Questa linea di pensiero è stata sviluppata, più recentemente, dallo stesso Sen in *L’idea di giustizia*.

Un altro testo rilevante è costituito da *L’ économies des inégalités* di Piketty, la cui ultima edizione è del 2014, ma che, al di là di alcuni aggiornamenti, è identica nella struttura concettuale e nella trattazione alla prima edizione del 1997. Qui il tradizionale conflitto fra destra e sinistra nel senso di liberalismo di destra e teorie socialiste è interpretato non come conflitto sui principi di giustizia sociale, ma come disaccordo derivato da analisi divergenti dei meccanismi economici e sociali che producono disuguaglianze. Altra “pietra miliare” è costituita da *The Price of Inequality* di J. E. Stiglitz. In sintesi le tesi sostenute in questo volume sono le seguenti: il mercato dovrebbe produrre efficienza, invece, anche prima della crisi del 2008, negli USA, alla crescita del PIL corrispondeva una erosione del tenore di vita della stragrande maggioranza della popolazione; il prezzo della disuguaglianza è elevatissimo: un sistema economico meno stabile, meno efficiente, con minore crescita; la disuguaglianza crescente pone gravi problemi rispetto alla tenuta democratica; la fiducia nella democrazia e nell’ economia di mercato ne escono sminuite insieme al ruolo politico degli USA.; Stato di diritto e sistema giudiziario, appaiono compromessi; lo stesso senso di identità nazionale appare minacciato. Il fallimento dell’economia e della politica sono collegati e si alimentano vicendevolmente. Ne consegue la presa d’atto che la politica ha plasmato il mercato e l’ha fatto con modalità che avvantaggiano chi è al vertice della società a discapito di tutti gli altri. La disuguaglianza si riflette su ogni decisione rilevante e tali decisioni alimentano, a loro volta la disuguaglianza. Si tratta di uno sviluppo della tesi secondo cui il PIL è la misura sbagliata per definire il benessere e che alla luce di nuove modalità di misurazione si possono fissare priorità capaci di ridurre le disuguaglianze più eclatanti sempre tenendo conto dello stretto legame intercorrente fra economia e politica

Alla luce di quanto detto, emergono almeno tre questioni fondamentali:

1. I testi citati si muovono, anche se dedicano qualche attenzione al fenomeno della globalizzazione, essenzialmente sul terreno dell’analisi relativa a Stati nazionali i quali, però sono in crisi anche perché non riescono a gestire la velocità e la soprannazionalità, oltre che l’anomia di molte scelte economiche e finanziarie. Non dovremmo individuare strumenti e modalità di analisi economica e sociale che ci consentano di assumere come riferimento i processi globali? ( su questo punto sono interessanti, ma evidenziano limiti, analisi come quelle di Van Parijs e Beck,
2. La *caring democracy* e l’economia del bene comune possono dare contributi e quali allo sviluppo di nuove prospettive sovrannazionali relative alla disuguaglianza
3. Le teorie della disuguaglianza e quelle della giustizia implicano, almeno implicitamente, una visione morale di sfondo. Le analisi considerate evidenziano la crisi dell’immaginario sociale moderno che, a sua volta, si fondava su una certa visione dell’ordine morale ( il giusnaturalismo nelle versioni di Grozio e Locke). Urge una riflessione sull’ordine morale del mondo che dovrebbe costituire lo sfondo per una riconsiderazione del rapporto etica, politica, economia nel nostro tempo per rispondere alla domanda quale immaginario sociale possiamo, oggi, individuare?

In considerazione della complessità dei temi posti in discussione, il gruppo di ricerca ha ritenuto che si dovesse procede ad elaborare uno schema di unità didattica verticale tale da collegare, in termini interdisciplinari, biennio e triennio. L’ipotesi di lavoro è quella di porre in relazione il maggior numero d’insegnamenti possibili compreso quello di matematica che risulta fondamentale rispetti ai modelli di calcolo a strumenti di analisi quantitativa, ma anche capaci d’integrare analisi quantitativa e qualitativa

Sono stati individuate quattro “aree” sulla cui base sviluppare la didattica e costruire, in coerenza con quest’ultima, una griglia di valutazione condivisa fra le diverse discipline:

*Conoscenze:* Storiche e teoriche

*Abilità*: capacità di argomentazione

*Competenze*: collegamenti interdisciplinari

*Analisi casi* (reali o verosimili proposti sia dai docenti che dagli studenti)

**Riferimenti bibliografici**

B.A. Ackerman, R. Dworkin, J. Harsanyi, J. Rawls, Teorie della giustizia sociale, tr.it., UNICOPLI, Milano 1986

C. Beccaria, *Edizione nazionale delle opere di C. Beccaria, Ministero per i beni e le attività culturali,*vol. IIIScritti economici, Roma 2014

U. Beck, *Der kosmopolitische Blick oder*, Suhrkamp, Frankfurt am Main, 2004

B. Berry, Teorie della giustizia, tr.it., il Saggiatore, Milano 1996

Chastellu Marquise de, *De le félicité publique, ou Considerations sur le sort des hommes dans les différentes époques de l’histoire*, Publications de la Sorbonne, Paris 1989

J. N. Caritat de Condorcet, *Saggio di un quadro storico dei progressi dello spirito umano*, tr. it., Editori Riuniti, Roma 1995

A. Genovesi, *Lezioni di economia civile* , Vita e pensiero, Milano 2015

B. Giovanola ( a cura di), *Etica pubblica, giustizia sociale, disuguaglianze*, Carocci, Roma 2016

J. Harsanyi,  *Utilitarismo*, tr. it. , Il Saggiatore, Milano 1988

Th. R. Malthus, *Saggio sul principio di popolazione* (1798), tr . it., Einaudi, Torino 1977

Ch. L. de Secondat de Montesquieu,  *Lo spirito delle leggi*, tr. it., Rizzoli, Milano 1989

E. Morin, *Etica*, R. Cortina Editore, tr.it., Milano 2005

L. A. Muratori, *Della pubblica felicità*, Donzelli, Roma 2016

M. Nussbaum, *Le nuove frontiere della giustizia*, Il Mulino, Bologna 2007

T. Piketty, *Disuguaglianze,* tr.it. , Università Bocconi Editore, Milano 2018

J. Rawls, *Una teoria della giustizia,* tr. it., ed. riv., Feltrinelli, Milano 2008

J. J. Rousseau, *Discorso sull’economia* *politica*, tr. It., Laterza, Bari 1972

A. Sen, *La diseguaglianza*, tr. it., Il Mulino, Bologna 1994, ID., *Etica ed economia*, tr.it., Laterza, Roma – Bari 2006; ID., *L’idea di giustizia*, tr.t., Mondadori 2009

A. Smith (Teoria dei sentimenti morali, tr.it., Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1991; ID., *Indagine sulla natura e le cause della ricchezza delle nazioni,* tr.it., ISEDI, Milano 1973

J. Stiglitz, A. Sen, JP Fitoussi, *La misura sbagliata delle nostre vite*, Rizzoli Etas, Milano 2015

J. Stiglitz, *Il prezzo della disuguaglianza*, Einaudi, Torino 2013

C. Taylor, *Gli immaginari sociali moderni*, tr.it., Meltemi, Roma 2005

J. Tirole, *Economia del bene comune*, tr.it., Mondadori 2017

J. Tronto, *Caring Democracy****:*** *Markets****,*** *Equality, and Justice****,*** New York University Press, New York 2013

F.M. Arouet Voltaire, *Scritti filosofici*, tr.it., Laterza, Bari 1962

P. Van Parijs, *Nuove forme dell’ingiustizia sociale e nuovi modi di combatterla*, tr.it., in B. Giovanola (a cura di), *Etica Pubblica, giustizia sociale, disuguaglianze*, Carocci, Roma 2016

S. Veca ( a cura di), *Giustizia e Liberalismo politico*, Feltrinelli, Milano 1996

P. Verri, *Meditazioni sull’economia politica*, Mondadori Milano 1998